

così alla vallata del Frigido come all'altro passo di Clana o di Lippa. Campo naturalmente asseragliato dai monti della Vena e del Caldera essa ci permette di impiegare un corpo del doppio minore del nemico per barrargli l'ingresso del Regno; essa può realizzare il progetto di un quadriatero italiano sugli ultimi nostri confini d'oriente, in quella avventurosa posizione, che, mentre comprende tutto ch'è nostro, è ad un tempo l'unica per tutta coprire l'Italia dal suo lato orientale. Bene a ragione dunque il primo Napoleone la segnalava siccome il complemento del regno italiano dopo averla già fino dal 1797 chiamata provincia importantissima della Venezia.

Nè basta la necessità del sistema difensivo terrestre che l'altra della tutela delle nostre coste è di uguale e forse maggiore momento.

Da Aquileja a Lecce quale costa, confine marittimo, non abbiamo noi a difendere! Sarebbe dunque sommo difetto di non possedere una flotta nell'Adriatico, e sommo errore crederci regno solidamente costituito senza che la nostra flotta in quelle acque superasse di forze l'austriaca.

Di ciò vanno persuasi al certo, anche i più sbadati, anche quelli, perfino, che stimano degnazione loro l'occuparsi di sì alto interesse italiano. Ma non tutti misurano le conseguenze della indisputabile necessità, non tutti pongono mente, che noi non terremo flotta nell'Adriatico senza aver nostro sul mare stesso un vero porto, un vero arsenale di guerra, e che questo porto e questo arsenale assieme non possiamo lusingarci